

Carissime sorelle,

scrivo come figlia spirituale della vostra suor Pia, che da circa venti anni mi segue lungo il mio percorso di vita: nelle mie scelte, nelle fatiche e nelle gioie. Sono insegnante di Lettere e, ad oggi, mamma di Elodia e Lorenzo, i miei doni.

A trentanove anni ho incontrato il papà Mauro e così la mia vita si è riempita immensamente. Due solitudini nella quotidianità di Milano, due esperienze diverse e lontane: oggi ci unisce il dono della famiglia.

Lungo questi anni di dialogo con suor Pia, in un grande amore spirituale, ricordo bene il giorno in cui incontrai l'immagine di Madre Longo.

Mi fu donata allora una mattonella che riportava un'icona della Madre; mi fu donata ai tempi dell'Università, quando in visita a Napoli, mi recavo nel parlatorio delle Clarisse Cappuccine.

E da lì diversi sono stati i passi che segnano l'aver conosciuto la storia preziosa di Madre Longo, tra questi anche Facebook, mediante il quale le Clarisse Cappuccine condividono i loro momenti di vita. Così negli anni, quanto è stato un racconto ricevuto da fonti varie, è diventato un incontro inaspettato in un sogno.

Ecco un sogno. Ne ricordo l'aspetto e la cura nel parlarmi in un luogo ben preciso: una volta a mattoni, molto buia, il suo abito solito dell'immagine in Cappella, quel marrone lì.

Proprio negli anni in cui sono diventata madre di Elodia, tre anni fa, mi ha sorpreso questo sogno. Mi parlava di Pia, poche parole, accenni: *"sa da' pensare alla salute di Pia"*.

E poi ancora lungo la gravidanza del secondogenito, quando a causa di un'infezione virale, contratta nel primo trimestre di gravidanza, mi fu detto che Lorenzo avrebbe avuto un'alta probabilità di avere l'udito compromesso.

E da lì il mio cuore rivolto nella preghiera alla Madre Longo. Le imploravo, nel ringraziare Il Signore per il dono della seconda gravidanza, di aiutarmi a superare la paura. Affidavo alle attenzioni della Madre i medici che mi hanno seguito nei tanti esami per accertarsi che Lorenzo non avesse contratto l'infezione nel grembo, e che quindi il suo organo dell'udito crescesse regolarmente.

Mi accompagnava, nella speranza, quel *"qualsiasi donna ... purché incinta"*. Queste parole mi facevano sentire l'abbraccio della Madre nella mia condizione di donna, donna che portava la vita, che ha voluto ancora una vita, dopo la nascita di Elodia.

Alla nascita di Lorenzo, quando si aspettava l'esito degli esami completi, che dimostrassero che il piccolo non avesse alcun riscontro di quanto temuto, ricordo la gioia con cui l'èquipe di medici mi rivela che il mio fisico non ha trasmesso l'infezione al feto.

E lì, in quei giorni di novembre del 2021, nei corridoi della clinica Mangiagalli di Milano, mentre, tremante, ascoltavo il responso dei medici, ho avvertito un abbraccio stretto, un calore che dalle spalle, tenendomi avvolta mi diceva *"e che pensavi che ti lascio sola!"*. Era la Madre. Ho avvertito la sua immagine sempre nell'abito marrone, ne ho avvertito la fisicità.

Questa fisicità della Madre, in un'altra circostanza della mia vita, l'ho avvertita insieme ad un forte profumo. Ne ho sentito l'odore dell'abito marrone, il colore con cui sempre la ricordo nei miei tre incontri che vi racconto.

E ancora nel 2021, questa volta in un momento di vendita e acquisto casa, nell'attesa di risoluzione di faccende burocratiche, pregavo la Madre di sostenere me e Mauro nell'affrontare questo cambiamento in cui abbiamo messo in gioco le nostre radici da single. Aspettavamo una comunicazione che ci sollevasse e ci portasse alla risoluzione della burocrazia per entrare nella nuova casa dove poter crescere i nostri figli.

Allo squillo del telefono e alla comunicazione che tanto aspettavamo, nell'ottobre del 2021, ho gioito gridando *"Madre Longo, eccoti! Grazie!"* Nell'emozione che provavo la stringevo, in un abbraccio, mentre era dinanzi a me, e lì il suo profumo. Il suo corpo avvolgente, la sua fisicità che mi sembrava di stringere la robustezza di Madre Rosa.

Vi affido così la mia storia, carissime sorelle Cappuccine, prossime a celebrare il primo anniversario di beatificazione della Madre Maria Lorenza Longo, fondatrice degli Incurabili di Napoli.

Antonella

Milano, 6 ottobre 2022

Antonella Meninno

Nata ad Avellino il 18.03.1980

Residente a Milano

Viale Monza 273

Cap 20126